



Gruppo Sociale Missionario  
San Giorgio OdV



# ***I figli di immigrati cresciuti in Italia: un futuro già presente?***

Dialogo con **Silvia Cogo**, autrice della tesi di laurea "**Crescere in contesto multiculturale - la voce dei protagonisti**" del 2021 - a cura di **Gianni Faccin**

Copia dell'elaborato è disponibile presso LIBRARI LIBERI.

**Redazione:** Abbiamo accolto con molto piacere in LIBRARI LIBERI una copia del tuo elaborato con cui hai concluso il tuo percorso di studi universitari (laurea in Scienze dell'Educazione – Università di Verona). In sintesi di che si tratta?

**Autrice:** *L'oggetto del mio lavoro, a cui tengo molto, è il tema delle seconde generazioni, ossia i figli di immigrati nati e cresciuti qui da noi. In particolare ho approfondito i temi riguardanti la condizione giuridica, lo stato di figli di persone straniere e la crescita-formazione dell'identità in un contesto multiculturale.*



**R.:** Quali sono le ragioni che ti hanno portato ad approfondire questi argomenti?

**A.:** *Sono molteplici. Principalmente perché sono temi di estrema attualità a livello pubblico e politico. Si nota un riconoscimento mancato che non è solo normativo, ma che si riflette sulla vita quotidiana dei figli di stranieri, etichettati e quindi trattati come diversi, altri.*

**R.:** Mi pare ti senta coinvolta direttamente ...

**A.:** *Certo. C'è anche una mia vicinanza personale al tema: penso ai compagni di scuola, ai colleghi universitari, ai bambini della comunità di accoglienza in cui lavoro, a quanto il loro aspetto fisico e la provenienza dei loro genitori li mettano troppo spesso in situazioni disagiate e comportino un mancato riconoscimento di diritti che a me sono sempre stati garantiti.*

**R.:** Che cosa ti ha aiutato di più in questa narrazione?

**A.:** *Di sicuro l'entusiasmo che ho sentito dentro di me rispetto all'idea, poi praticata, di intervistare personalmente i giovani destinatari dell'indagine, lasciando loro tutto lo spazio necessario di esprimersi e raccontarsi.*

**R.:** Come è strutturato, in breve, l'elaborato?

**A.:** *Nel primo capitolo ci sono i concetti relativi a definizioni di seconde generazioni e i dati statistici inerenti alla situazione italiana, nonché una presentazione del quadro normativo interno verso l'acquisizione della cittadinanza e altri aspetti riguardanti i problemi pratici vissuti dagli stranieri e alle iniziative di movimenti e associazioni in favore di una modifica legislativa. Segue un secondo capitolo che affronta tre questioni fondamentali: il problema dell'"identità" secondo le teorie principali (prospettiva psicanalitica, sociologica, antropologica e costrutti biculturale e di auto-identificazione); il distinguo esperienziale tra "prima" e "seconda" generazione di immigrati; per finire il tema dei fattori di rischio e di protezione che condizionano il processo di crescita in ambito multiculturale e il ruolo della scuola nella formazione dell'identità.*

**R.:** Silvia, mi rendo conto che dovremmo dedicare più spazio a questa narrazione. Pertanto lo approfondiremo anche in altra sede. Ti voglio comunque chiedere: oggi che cosa significa essere una persona di seconda generazione?

**A.:** *La caratteristica principale di essere persone di seconda generazione è la "duplicità". Sono i cosiddetti "figli altrove" che si trovano esattamente a metà tra due mondi, due culture: quella italiana e quella della famiglia di origine. Questo può essere facilmente fonte di ambiguità e di confusione.*

**R.:** Non c'è anche qualcosa di positivo in ciò?

**A.:** *Senz'altro. Visto come crescita personale. Ci sono studi, come quello di Benet-Martinez, che dimostrano che gli individui biculturali, se consapevoli di ciò, sanno più facilmente gestire situazioni di ambiguità e confusione culturale.*

**R.:** Lo dici con fierezza ...

**A.:** *Infatti c'è una bellezza nell'essere biculturali. È una preziosa opportunità di crescita. Pensiamo alla fierezza di rappresentare la cultura d'origine e portarne avanti i valori e le tradizioni; alla sensazione di essere parte di una comunità unita; ai vantaggi derivanti dalla conoscenza e pratica di due lingue e di due culture ...*

**R.:** Tu dici che c'è più apertura?

**A.:** *Non solo. C'è maggior flessibilità e apertura mentale, ma anche più propensione allo spostamento e più capacità di "essere ponte" tra famiglia e società, in pratica tra famiglia di origine e italiani.*

**R.:** Grazie Silvia.

Il dialogo completo su <https://associazionelibellula.org/blog/>

La casella e-mail dedicata è: [info@dgsmasangiorgio.org](mailto:info@dgsmasangiorgio.org) ed è a disposizione per ogni contributo scritto